

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



VI DI PASQUA (ANNO C) - 25 maggio 2025

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,23-29)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

COMMENTO

Le parole di Gesù in questo vangelo sono la risposta agli apostoli che chiedevano ragione della relazione fra Dio e l'uomo. E Gesù dà le coordinate per una vera e autentica relazione. Innanzitutto l'amore: se uno mi ama, prima coordinata. E poi l'ascolto: se osserverai le mie parole, seconda coordinata. Ma è quel che succede subito dopo ad essere incredibile e ancor più potente: lo e il Padre prenderemo dimora presso di lui. L'amore e l'ascolto dunque realizzano la presenza di Dio in noi, portano a noi la sua concreta presenza: lo Spirito e con lo Spirito la pace.

Sono parole se volete difficili da spiegare, ma chi le vive le capisce bene. Sono forse proprio da vivere per essere capite. Sono il cammino, il viaggio della vita: chi ama osserva e ascolta le parole dell'amato e così costruisce una presenza reciproca che rimane tale per sempre. E questo è il dono di sé, cuore e culmine dell'amore.

Ed è questo che conduce alla gioia, alla pace, alla felicità. È il paradiso! Sì, amici perché il paradiso cos'è? Quando si muore, diciamo, si va in paradiso.... In cielo? Cosa è il cielo? Dove c'è Dio? Ma ne siete sicuri? Ma cosa ci ha appena detto Gesù? Se uno ama, se uno osserva le mie parole, il Padre lo ama e noi (Padre e Figlio) prenderemo dimora dove? Non in cielo, ma presso di lui. Se poi ci mettete lo Spirito, dono di questa presenza cosa risulta? Che il cielo, il paradiso, il luogo in cui abita Dio siamo noi quando amiamo e ascoltiamo la sua parola.

Questo è il cielo! L'autentica relazione d'amore è il paradiso. E quando non lo è diventa un inferno!

Ci sono due verbi, due verbi e un "se" che fanno il cuore della questione. Gesù inizia con un "se" perché lì c'è tutto il prezioso dono della libertà. Tutto succede se... se io amo, se io ascolto... E perché quel "se" diventi un "sì", perché si passi dal se amo al sì, amo occorre docilità allo Spirito e occorre vivere proprio i due verbi che Gesù usa.

Insegnare e ricordare.

Insegnare: lo Spirito ci rende capaci di leggere la vita, le persone, le situazioni, le relazioni, ogni cosa in quella grazia, in quella presenza, in quell'amore che è il Dio con noi. Lo Spirito ci in-segna, ovvero ci segna di quell'amore che realizza l'autentica relazione di vita e di pace.

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



Ricordare: lo Spirito non è una vitamina della memoria! Il ricordo è ciò che ci mette nel cuore di Dio, ciò che ci permette di fissare nella vita e nella memoria, nel cuore appunto, il grande amore che ci è donato e che siamo chiamati a vivere in pienezza. E se Cristo mi abita così non abbiamo proprio nulla da temere! Non sia turbato il vostro cuore

DOMANDE PER ANIMARE IL CONFRONTO

- *Gesù dice: "Se uno mi ama osserverà la mia parola". Quali sono le occasioni che ci sono date per dimostrare concretamente il nostro amore al Signore? Quando corriamo il rischio di amarlo solo con la bocca e non nei fatti e nella verità?*
 - *Lo Spirito Santo è presenza viva nella nostra vita e nella vita della nostra comunità cristiana? In che modo?*
-

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora in coloro che ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, manda il tuo santo Spirito, perché ravvivi in noi la memoria di tutto quello che Cristo ha fatto e insegnato. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.